

liana. Il Comune in mano nostra vuol dire Trieste nelle nostre mani. Fino a che nel grigio palazzo di Piazza Grande si parlerà italiano, facciamo e dicano quello che vogliono i nostri avversari, la razza dominatrice del nostro paese sarà sempre la nostra.

c) Altre istituzioni che lavorano per la difesa nazionale. Ci sono alcune che si assumono funzioni del tutto non politiche, ma che ugualmente riescono nazionalmente utili, in quanto liberano il Comune da spese abbastanza forti, cosicchè esso può devolvere quei danari ad altri scopi di utilità più immediata. Tali sono il "Comitato della difesa dei minorenni", e la "Società degli amici dell'infanzia". Esse esercitano una funzione nazionale anche perchè i fanciulli che beneficiano, naturalmente non possono non essere influenzati dalla italianità dei benefattori.

Più numerose e più importanti sono le associazioni che agiscono nel campo politico e sociale, indipendentemente dall'opera del Comune.

Contro alle organizzazioni internazionalistiche concentrate nelle "Sedi Riunite", è sorta la "Camera del lavoro", centro di organizzazioni operaie nazionali, intese a combattere soprattutto la concorrenza slava, organizzata dai crumiri della organizzazione slovena nazionale.

Da vari decenni le assicurazioni operaie contro le malattie e gli infortuni sono organizzate

nel nostro campo nazionale dalla "Società operaia", e dalla "Fratellanza artigiana", associazioni operaie che, oltre che del mutuo soccorso, si occupano in vario modo della educazione nazionale degli operai e del loro elevamento morale ed intellettuale. Importante è soprattutto l'opera della "Società operaia", che, oltre ad offrire ai soci una biblioteca abbastanza ricca, un refettorio a prezzi bassissimi e le assicurazioni contro le malattie e gli infortuni, sta preparando ora la assicurazione contro la disoccupazione. Ha oltre 2000 soci; la "Fratellanza artigiana", ne ha 1400.

Ma nel campo sociale si agisce nazionalmente anche in altro modo. Siccome buona parte della borghesia capitalistica è italiana, l'odio operaio sorto contro di lei, nelle competizioni economiche si riverserebbe su tutto il partito nazionale e sulla politica patriottica. Per ciò il partito ha fatto sempre tutto il possibile per impedire, che gravi conflitti economici sorgano.

Il podestà è, per tradizione, il mediatore e l'arbitro in tutte le più gravi contese tra capitale e lavoro. Ma il più importante è questo: che il partito, non potendo influire in senso moderatore sugli operai trascinati dai socialisti, influisce sui principali, e spesso il partito, in nome della concordia nazionale, ha imposto ai padroni di fare concessioni economiche agli operai. E sempre ha proibito ai suoi aderenti di prendere nei scioperi liberi lavoratori non